Venerdì 14 Aprile 1893

Udine – Anno XI – N. 88.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi,
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 12 aprile.

(A) Le feste che si preparono per i Sovrani portano un contraccolpo anche sui lavori parlamentari. La Camera sospenderà le proprie sedute il 19 per non riprenderle se non alla fine del mese, o più probabilmente il 2 di maggio. Ciò ha trattenuto molti deputati dal venire per pochi giorni alla Capitale: quindi le sedute si trascinano poco numerose e poco animate; alcuni Uffici non hanno potuto finora costituirsi per mancanza di numero.

La stessa importante legge sulla riforma degli Uffici del Genio Civile, legge diligentemente elaborata dal Genala, e che rappresenta una riforma organica a base di effettiva economia e di reale discentramento, si trascina, non dirò tra la svogliatezza, ma certo tra l'indifferenza della Camera. Questa veramente è abituata ormai troppo frequentemente agli argomenti pepati delle Banche, per sentire solletico dai cibi consueti e realmente sostanziosi.

* * *

Oggi però ci fu un momento d'interesse alle interrogazioni di Barzilai e di Bovio intorno allo scioglimento del Consiglio Comunale di Trieste, e alla singolare condizione che il contegno del Governo austriaco crea in questa guisa alle relazioni politiche esistenti fra noi e la nostra alleata. Il Brin fu veramente un po' incerto e titubante nel rispondere. La Camera stessa sentiva la delicatezza del soggetto e la difficoltà nella quale in casi simili un ministro si trova, fra la Scilla di creare un incidente internazionale e la Cariddi di offendere il legittimo sentimento nazionale. Questo gli uomini politici austriaci non lo hanno capito mai, e questo, a lungo andare, finirà col rompere necessariamente dei vincoli che, tenuto conto di alcune comunanze d'interessi, avrebbero potuto durare, semprechè si fossero rispettati sentimenti sacri e leggi naturali. Parlando in nome di questi sentimenti e di queste leggi, inopportunamente e odiosamente violate, i due interroganti trovarono una nota veramente alta e nobile.

* * *

Una leggina che forse dovrà essere riformata seriamente è quella che mira a modificare gli art. 316 e 317 della legge del 59 sull'Istruzione, istituendo una lieve tassa scolastica coll'obiettivo di accrescere il fondo pensione per i maestri. Nella Commissione, della quale fa parte anche l'on. Marinelli, la discussione oggi fu vivace, ma venne sospesa ogni deliberazione, volendo sentire in proposito il Ministro.

L'universalità del Sindaco elettivo

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Tittoni sul progetto d'iniziativa parlamentare per la elezione consigliare dei sindaci in tutti i Comuni.

La relazione è un'esposizione assai chiara delle questioni che connettonsi con quel progetto.

Ecco i due articoli proposti dalla Commissione:

« Art. 1. — All'articolo 123 della legge 10 febbraio 1889 (testo unico della legge comunale e provinciale) è sostituito il seguente:

« Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto.

Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile.

« Art. 2. — I sindaci presentemente in carica, in virtù del decreto reale, durano fino allo spirare del triennio in corso.

« In caso di vacanza, il Consiglio comunale sarà convocato nel termine di giorni quindici per procedere all'elezione, giusta l'art. 1 della presente legge.

L'ISTRUZIONE AGRARIA
IN ITALIA, FRANCIA E GERMANIA

Il senatore Griffini, riportando nel Bollettino del Comizio Agrario di Crema (marzo-aprile 1893) ciò che io dissi in Senato dei progressi dell'agricoltura francese, per bocca del suo direttore generale Tisserand, aggiunge, quasi a salvaguardia del decoro nazionale, che anche in Italia molto si è fatto, ed accenna alle tre scuole superiori di Milano, Portici e Pisa, alle scuole speciali di Conegliano e Alba, alla forestale di Vallombrosa, a quella di veterinaria (?), al buon numero di scuole pratiche, alle stazioni di caseificio, di bacologia, di zootecnia, di meteorologia e di chimica ecc., alle cantine sperimentali, alle cattedre ambulanti, all'insegnamento agrario in parecchie università ed istituti tecnici, e all'insegnamento agrario nelle scuole normali e primarie.

È umiliante per noi il confronto colla Francia, ma lo è più ancora *colla Germania*; basti dire che nel solo regno di Prussia le scuole superiori sono sette, e le scuole pratiche, invece che 32, quante sono da noi, ascendono a 83; ciò dimostra che in Italia, anzichè molto si è fatto poco. Se poi confrontiamo il *numero dei frequentatori*, ci troviamo addirittura schiacciati.

Non credo opera buona di nascondere la nostra inferiorità od accarezzare le illusioni.

« Manca la volontà di apprendere; bisogna adoperarsi a far comprendere alle popolazioni agricole la necessità dell'agricoltura scientifica per sopportare la concorrenza della empirica; accreditando le scuole si fomenta la renitenza ad accorrervi », dice l'onorevole senatore Griffini.

In Senato ho parlato delle scuole superiori, ma le osservazioni contro di esse erano semplicemente un estratto di documenti ufficiali. Si dovrebbe dunque tacere quello che lo stesso ministero dice. Se le scuole superiori non sono frequentate, non risulta evidente che non rispondono ai bisogni del paese?

Io poi non ho proposto di *migliorare* od aumentare le due scuole superiori dipendenti dal ministero di agricoltura, ma di sopprimerle, perchè costano molto e non hanno allievi, trasportando l'insegnamento agrario presso le università, con quelle norme che in Germania hanno dato e danno così splendidi risultati. Se riflettiamo che il solo istituto agrario dell'università di Halle, uno dei sette sopracitati, nel 1885 86 aveva 219 allievi, e dal 1862 a questa epoca ne aveva accolti più di 4000, mentre la scuola superiore di Milano non ha avuto dal 1873 al 1892 che 167 licenziati, e se riflettiamo che l'istituto agrario dell'università Federico Guglielmo di Berlino nell'ultimo semestre invernale ebbe 565 alunni, mentre la scuola di Portici nello scorso anno ha licenziato due soli agronomi, mi sembra che la falsa strada risulti evidente, sulla quale non io mi trovo, ma l'insegnamento superiore, quale viene impartito nelle due scuole suddette.

Come si può tacere a questi chiari di luna dinanzi al fatto di due licenziati che costano 50 mila lire l'uno? Riuscissero almeno dei Wolf, dei Kühn, dei Märcker, dei Wagner; ma temo non sia il caso.

L'insegnamento agrario presso le università, giovandosi degli insegnanti e dei materiali scientifici già esistenti, si potrebbe fare con molta economia. Nelle università avremo giovani che le frequenteranno per diventare agronomi, e, vivendo nell'ambiente universitario, avranno occasione di completare la propria educazione, molti poi di coloro che studiano le varie professioni, potranno essere indotti ad istruirsi convenientemente nell'economia rurale e scienze affini, da una sapiente preferenza, che fosse stabilita dai regolamenti, pei concorsi alle amministrazioni dello Stato, come si fa in Germania.

Ad eccitare la volontà di apprendere, e a fare che le popolazioni comprendano il vantaggio di istruirsi in agricoltura, non basta il predicare, bisogna rendere evidente il vantaggio di questa istruzione.

Quando il laureato avrà una posizione sociale pari a quella di un ingegnere, di un medico, di un giureconsulto; quando il licenziato dalle scuola saprà far rendere i suoi campi più dell'empirico, il che oggi non avviene, gli allievi delle scuole non si conteranno più a unità, come nelle scuole superiori, o a decine come nelle altre, ma a migliaia, come in Francia e come in Germania.

Per convincersi che bisogna mutare strada, bastano gli scarsi effetti ottenuti in venti anni.

A mio avviso in Italia fa duopo generalizzare l'insegnamento agrario superiore, mediante le università, ravvivare l'insegnamento secondario nelle sezioni di agronomia, negli istituti tecnici, democratizzare le scuole pratiche e diffondere i germi del progresso agricolo mediante le cattedre ambulanti fra le popolazioni rurali.

Anch'io ho passato mezzo secolo occupandomi dell'industria dei campi e non sono rimasto estraneo alla diffusione delle idee utili nel mio paese, ed appoggiandomi a questo, esprimo il pensiero che la questione agraria meriti di essere vivamente discussa; anzi faccio appello a tutti gli amici dell'istruzione agraria, compreso il senatore Griffini (carissimo collega ed amico mio), perchè vogliano adoperarsi a esaminare il paese nelle sue vere condizioni, a mettere l'Italia sulla strada del reale progresso, tanto che in confronto colle altre nazioni civili, non abbia a rimanere miserabile e svergognata.

G. L. Pecile

IL SENATO E LA FINANZA

Riportiamo qui appresso un lungo brano dell'articolo di fondo dell'*Economista* di Firenze, su questa grave questione.

Esso — a parer nostro — esaurisce completamente l'argomento, e merita di essere conosciuto dai nostri lettori:

« Alla opposizione sorta in Senato noi osserviamo: il bilancio presenta un disavanzo che i trenta milioni, che verrebbero dati dalla operazione sulle pensioni, colmerebbero in gran parte; i bilanci avvenire, per una serie di cause che sono note, senza che qui citiamo, porteranno maggiori oneri, che il miglioramento della economia nazionale potrà compensare, si spera, con un maggior gettito delle imposte, ma che rendono ad ogni modo non superflui i trenta milioni *derivanti* dalla operazione sulle pensioni. Si tratta adunque, limitando a due soli anni il provvedimento proposto, di aspettare ulteriori provvedimenti, e questi non possono essere che di tre specie:

o un'altra forma di debito;
o economie sulle spese;
o nuove imposte.

« Respingiamo con tutte le nostre forze l'ultimo provvedimento, quello delle nuove imposte. Il paese non può e non deve pagare, perchè senza che nuovi fatti e nuovi pericoli siansi presentati, negli ultimi dieci anni la Nazione ha già dato meglio che trecento milioni di maggiori entrate, ed i governanti *non* hanno saputo, malgrado tanta abbondanza, mantenere nei limiti convenienti il bilancio. Se ora i contribuenti concedessero venti, trenta o magari cento milioni di nuove imposte, si sciuperebbero egualmente o con modificazioni di organici per la burocrazia o con nuove ferrovie non urgenti, o con una seconda treccia da mettere sul *kepy* dei soldati. D'altra parte l'esperimento è già stato fatto, e si è visto che tutte le nuove imposte da qualche anno danno per risultato la *diminuzione di altri proventi*; la misura è colma, e, se non si modifica la situazione economica del paese, è inutile parlare di nuovi tributi, *ed imponendoli si farebbe un danno* assoluto alla nazione.

« Ma quanto alle economie invece, siamo sempre disposti ad appoggiarle ed a difenderle; forse siamo stati i primi a suggerirle in misura più larga possibile. Sventuratamente i poteri dello Stato — e il Senato è tra i più ostinati — non vogliono intendere di farne, là soltanto dove sono possibili. Si sono fatti cento volte i conti più elementari: con un bilancio di 1500 milioni abbiamo:

Il debito	milioni	550
Le spese militari . .	»	400
Le spese di riscossione	»	200
		1,150

« Rimangono circa 350 milioni sui quali una seria economica non è assolutamente possibile senza arrivare alle *vergogne di sopprimere* il censimento, di non pagare gli impiegati. Sulle riforme organiche poco abbiamo sempre sperato, meno ancora speriamo ora, quando le preture, le sottoprefetture, i commissariati distrettuali, e le Università, hanno dato i risultati che sono noti!

« Le sole economie possibili ed efficaci, dove si potrebbe con grande vantaggio *materiale e morale* risparmiare un centinaio di milioni, sulle spese cioè militari, non si vogliono, nè nei cosidetti altissimi luoghi, nè dal Governo nè dal Parlamento. È noto che il ministro Colombo prima, il ministero Rudinì poi, pagarono amaramente l'arditezza del volere ridurre l'esercito che da ventidue anni fa così bella mostra di sè nelle manovre e nei tornei.

« L'Italia non ha il censimento, paga male i suoi maestri, farà una meschina *figura a Chicago, non manderà una spedizione* scientifica alla prossima eclisse, non rinnova il materiale scientifico delle Università, lesina il denaro per rifare le stazioni, ma ha la soddisfazione di avere l'esercito più ben vestito d'Europa, e spende milioni per avere le più belle navi del mondo.

« Non rimane quindi per risolvere la questione sollevata dal Senato, che un'altra forma di debito, diversa da quella della operazione sulle pensioni.

« E sia. Il Senato è padronissimo di ritenere che sia meglio procurarsi, in altro modo che non procrastinando il debito vitalizio, i trenta milioni necessarii al bilancio. Ma in tal caso noi *vorremmo* che finalmente *la* questione fosse posta con *sincerità*; la parola è dura, ma mostra che ci contentiamo di poco.

« Respingendo il progetto sulle pensioni, il Senato dica chiaro e tondo il proprio pensiero. Gli egregi uomini di finanza che fanno parte dell'alto Consesso, hanno il dovere di non trattare con leggerezza un tema che è della maggiore importanza e sul quale è pur necessario avere un'idea precisa. Quando il progetto sulle pensioni verrà in discussione, noi ci attendiamo dalla competenza della Camera vitalizia uno od altro di questi tre ordini del giorno:

il Senato, invitando il Ministero a proporre trenta milioni di economia nelle spese militari, respinge il progetto sulle pensioni;

oppure:

il Senato, *invitando il Ministero* a proporre nuove imposte che diano trenta milioni di nuove entrate, respinge, ecc;

o infine:

il Senato, invitando il Ministero a proporre un'altra forma di debito che procuri al bilancio un minor onere di trenta milioni, respinge, ecc.

« Bisogna persuadersi che delle chiacchiere, delle questioni di partiti, di gruppi, di regioni, ecc., il paese ne ha abbastanza, ed esige che gli oppositori abbiano un concetto serio e preciso. Se il Senato, il quale con ardimenti insperati ha in quest'ultimo tempo acquistata tanta potenza, crede di compiere il proprio dovere ripetendo gli errori *della Camera*, la *quale da quattro o cinque* anni ormai discute la questione finanziaria senza che si riesca a comprendere che cosa voglia, se il Senato si metterà in questa via, finirà, come la Camera elettiva, ad essere sempre meno considerato dal paese come istituzione seria.

« In altra forma, quando si sparse la notizia che il Senato voleva ricercare un altro espediente finanziario da sostituire al progetto sulle pensioni, noi *scrivevamo* il 27 *dello scorso mese*: « Aspettiamo pure l'esito di tale riserva. Ma poichè ciò non può farsi che aumentando le entrate — adesso cosa impossibile — o diminuendo temporaneamente le spese, come con la operazione sulle pensioni, o facendo addirittura un debito, il quale non potrebbe certo concludersi a condizioni migliori di quelle stipulate con la Cassa depositi, la nostra aspettativa somiglia a quella di chi assiste ad una impresa ritenuta generalmente vana. »

Germania e Vaticano
alla vigilia di una visita imperiale

Roma, 13 aprile

Le notizie che giungono al Vaticano dalla Germania, lasciano credere che l'influenza del Papa sul partito del Centro debba andare totalmente perduta. Ecco come stanno le cose.

Il Papa, come al solito, per avvantaggiare *la quistione politica pontificia*, ossia temporale, ricordandosi di aver condotto Bismarck a Canossa colla legge del settennato, aveva fatto comprendere a Berlino che la Santa Sede poteva venire in aiuto al Governo facendo approvare la legge militare, purchè quella avesse ottenuto da parte sua opportune concessioni. Caprivi abboccò e fece a sua volta sapere che avrebbe ripresentato la famosa legge scolastica e acconsentito all'abrogazione della legge sull'espulsione delle corporazioni religiose.

Infatti in pari tempo in Germania vennero agitate le due quistioni, e i gesuiti profusero tesori per preparare l'opinione pubblica al loro ritorno, essendo essi più di ogni altro interessati nella cosa. In questa agitazione, condotta con una certa abilità, dimostrandosi compiacente il Governo, da principio *nessuno scorgeva il mercato, e l'opinione* pubblica clericale era indotta a credere che il Governo fosse per adottare una politica interna favorevole ai cattolici.

Se non che la legge militare ha trovato una forte opposizione nel paese, e i deputati del Centro si trovarono nella posizione di non poter andare contro la corrente, e, senza consultare il Vaticano, facendo causa comune colle popolazioni, dichiararono la legge inammissibile.

Il Governo, anzichè studiare il fenomeno, si rivolse per le solite vie indirette e chiese a Roma che cosa significava la condotta del Centro. Di qui, dove la meraviglia non era minore che a Berlino, si rispose evasivamente facendo comprendere che l'azione del Papa non avrebbe mancato di farsi sentire.

E infatti preghiere ed esortazioni furono spedite col mezzo dei due prelati di Monaco e di Cracovia, per esortare il Centro a studiare meglio la questione facendo osservare che l'opposizione militare avrebbe mandato a monte le altre trattative per migliorare le condizioni religiose in Germania.

A queste esortazioni il Centro tenne delle riunioni e prese tempo a studiare, ma frattanto nacque una scissura: I clericali puri e conservatori si dimostrarono disposti a seguire i consigli che venivano da Roma; i democratici invece dichiararono che nelle cose politiche non sentivano altro consiglio che *quello della loro coscienza* e *quello dell'interesse* del paese.

Questa divisione si tenne per molto tempo celata, ma il Governo ormai sapeva come stavano le cose, e anzichè rivolgersi al Vaticano di nuovo, studiò le cose proprie in casa sua e avvenne un cambiamento di scena. Molti membri democratici del Centro, pur facendo le loro riserve sulla legge militare, si avvicinarono al Governo accentuando la divisione politica nel partito. Il Papa, vedendosi sfuggire questa forte leva, si buttò contro *la legge militare*.

Senonchè questo procedere, anzichè giovare, creò una vera confusione e del malumore in tutti gli animi; e colla minaccia fatta da Caprivi di procedere allo scioglimento del Parlamento se, la legge non sarà approvata in seconda lettura, il Governo crede, senza compromessi, di riuscire vincitore nella lotta, facendo causa comune con una parte del Centro.

Questi fatti, se non hanno alterato

i buoni rapporti tra la Germania e il Vaticano, certo non li hanno migliorati, e tacitamente regna dall'una e dall'altra parte del malumore.

E in questo stadio di cose che l'imperatore Guglielmo si reca a far visita al Papa.

Una gran città distrutta

Il *Siècle* dà i seguenti particolari sulla spaventevole inondazione, già da noi segnalata, che, *nello scorso febbraio*, distrusse quasi completamente la città di Brisbane, capitale del Queensland, in Australia.

La catastrofe avvenne in due volte.

« Dopo la prima inondazione — scrive un corrispondente del *Siècle* — i cinquantacinquemila abitanti di Brisbane siaggiri all'annegamento, senza ricovero, senza vesti, senza mezzi d'esistenza, intieramente rovinati, accampano sulle montagne accanto alla città sommersa, vivendo di ciò che trovano, di radici, di frutti, e dei pochi soccorsi che loro giungono. Ho veduto questo desolante spettacolo che sfida qualunque descrizione.

« Nessuno dei monumenti della città è rimasto dritto.

« Le acque hanno trascinato via, come un uragano liquido, il palazzo municipale, il palazzo di giustizia, la direzione delle poste, la biblioteca pubblica, ecc. Le case, quasi tutte di legno, galleggiano intiere o a pezzi in ciò che furono le strade della città, assieme a mobili di ogni sorta, a cadaveri di uomini, di donne, di bambini, di animali. Ho veduto un pianoforte arrestato dai fili del telegrafo, una vacca che si dibatteva contro la fiumana che la portava seco, un letto ed un armadio.

« Dei vaporini, dei battelli di salvataggio, barche d'ogni foggia, provenienti dai porti, solcano la stesa d'acqua, che ricopre la città pochi giorni prima più florida del Queensland, per salvare esseri viventi e cose di valore.

« Le case galleggianti vanno a sfasciarsi contro il ponte di ferro costruito pel passaggio dei treni ferroviari, e che minaccia di crollare. »

Ecco la descrizione della città, dopo il secondo cataclisma:

« Le acque si sono ritirate. Si può rendersi conto del disastro in tutta la sua estensione. Rinuncio a descrivere un simile quadro. Un tappeto di fango verdastro copre ciò che fu la bella città di Brisbane.

« Il canale, bloccato da sabbie mobili e da rottami d'ogni maniera, tiene chiuse e come prigioniere, navi di due a quattromila tonnellate.

« Seicento case hanno cambiato posto. Il numero delle persone annegate è ancora sconosciuto. La sera, ciò che resta della città è immerso nelle tenebre. Non più gas, non più luce elettrica, non più telegrafi, non più ferrovie: più niente! Un'immensa necropoli. E, come straziante contrasto, spietata ironia della sorte, a 200 chilometri da Brisbane, non è piovuto da nove mesi. Le foreste disseccate, sono in fuoco; i bestiami periscono a migliaia tutti i giorni di fame e di sete.

« Crediamo che i danni materiali causati dalle inondazioni a Brisbane si possano calcolare a circa duecento milioni di franchi ».

Il movimento della popolazione nel Regno

La Direzione generale della statistica ci comunica ora il volume contenente le notizie relative al movimento della popolazione a tutto il 1891.

Al 31 dicembre di detto anno la popolazione era calcolata a 30,347,291 persone, con un aumento di 388,684 sull'anno antecedente. Il numero dei matrimoni avvenuti nel 1891 fu di 227,666, in aumento di 6684 rimpetto al 1890.

Le nascite furono 1,132,139, e le morti 795,327, e quindi vi fu eccedenza dei nati sui morti di 336,812 individui. Questa eccedenza supera di 49,620 persone la eccedenza che si ebbe nel 1890.

In rapporto alla popolazione del Regno, il numero dei matrimoni avvenuti nel 1891 si ragguaglia al 7.50 per 1000; il numero delle nascite al 37.31 per 1000; quello delle morti al 26.21.

Un fatto orribile

Narra il *Mattino* di Trieste nel suo numero di ieri:

« Un orrendo misfatto fu commesso ieri mattina a bordo di un vapore inglese ancorato a S. Sabba, misfatto senza precedenti e che destò un generale raccapriccio.

Il piroscafo inglese « *Vindobala* », capitano Hupak, arrivò alcuni giorni sono carico di petrolio, e stava ancorato a S. Sabba.

Durante la notte il capitano aveva preso in lavoro sette ragazzi, da Trieste, addetti però allo stabilimento Greenham, i quali avevano l'incarico di scrostare una caldaia del detto vapore, lavoro questo che in altro gergo vien chiamato *batter sal*, e venivano rimunerati colla paga di f. 2.50 per notte.

Erano le 4 di ieri mattina, e quei ragazzi, tutti dell'età dei 14 al 18 anni, stavano attendendo al loro mestiere, allorchè il fuochista e facente funzioni di nostromo, Giovanni Augusto Steinker, da Breitenstein nella Prussia (Westfalia), d'anni 37, celibe, previo qualche contrasto avuto con quei giovanetti, nell'accesso d'ira aperse la valvola di una caldaia vicina, facendo così introdurre il vapore di questa nell'altra vuota ove lavoravano quegli infelici.

Il vapore, uscendo con grandissima forza, inondò in un batter d'occhio tutta la caldaia. Tre di quei miseri giovinetti riuscirono a porsi in salvo, gli altri quattro non furono a tempo e vi rimasero orrendamente abbruciati. Alle grida strazianti di quei tapini, accorsero molti dell'equipaggio, ma nell'orribile confusione non potevano entrare nella caldaia, essendosi spenti i lumi che si trovano entro a quella. In fretta qualcuno corse alla vicina raffineria di petrolio e di là fu telefonato alla guardia medica *per pronto soccorso*.

Dalla guardia medica fu telefonato tantosto alla Direzione del tramway di approntare immantinente il carro di ambulanza. In venti minuti era già tutto pronto l'occorrente sul luogo, col medico d'ispezione dott Resca, accompagnato dal primo infermiere Ziffer.

Due dei quattro scottati erano in istato non grave, cioè: Zenkovich Ettore, d'anni 14, abitante in via Cologna n. 118, e Padovan Emilio, d'anni 14, abitante in via Crosiera n. 1, i quali riportarono ustioni alle braccia ed alle mani; invece certi Schiembri Francesco, d'anni 18, abitante in via Molino a vento n. 12, e Ferluga Giuseppe, d'anni 16, abitante in via San Vito n. 9, riportarono gravissime ustioni alla faccia, al petto, alla schiena, alle braccia, mani e gambe, in una parola furono orribilmente sfigurati: lo stato anzi dello Schiembri è disperato.

Apprestati *i primi soccorsi* a quegli infelici, vennero quindi mediante il *carro d'ambulanza della Guardia Medica* trasportati al civico nosocomio.

È positivo che il fuochista Steinker, autore dell'orribile misfatto, agì in tal modo in un momento di furore, e molti asseriscono, che tutta la notte egli fosse in preda a copiose libazioni.

Il suddetto fuochista venne di concerto coll'I. r. Capitanato di porto, da parte del Consolato britannico estradato alle ore 11 ant. di ieri e consegnato all'I. r. Polizia, che lo deferì al Tribunale provinciale.

Interrogato ieri dalla Commissione giudiziaria, si mantenne affatto negativo, asserendo di non saper nulla. È certo però, che tutti, all'infuori di lui, dormivano a bordo in quell'ora.

Il Ferluga, uno dei due scottati gravemente, raccontò che quando fu estratto dalla caldaia, lo Steinker avesse minacciato di *rompergli le gambe* caso mai avesse confessato che lui aveva lasciato il vapore. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1364). *Il Patriarca nomina* Capitano di Udine Andrea Morosini.

×

Un pensiero al giorno.

In amore lo sguardo è più eloquente del labbro.

×

La sfinge. Monoverbo.

na CCC to

Spiegazione della sciarada precedente: SILE-NO

×

Per finire.

Un vedovo riprende moglie:

— Sai — dice a un amico — ho sposato mia cognata.

— Che idea!

— L'ho fatto per non aver due suocere.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui progetti per la triennale manutenzione delle opere in pietra e legname sulla sponda destra e sinistra del torrente Butt e per lavori di presidio di un tratto di sponda destra del Tagliamento in località Voltuzza.

Pordenone, *13 aprile.*

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

Ho visto la pergamena che i Municipii del Mandamento di San Vito manderanno ai Sovrani per le loro nozze d'argento.

Il lavoro, eseguito dal nostro bravo Antonio Polese-Serafini, è qualche cosa di fine, di riuscitissimo, e farà bella mostra nelle sale della Reggia.

***

Domenica p. v. avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Operaia, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

« Istituzione di un fondo per le vedove e gli orfani dei soci, in memoria della fausta ricorrenza delle nozze d'argento degli augusti nostri Sovrani ».

Ecco un modo veramente gentile, e corrispondente ai nobili sentimenti che informano il cuore del Re, di festeggiare tale avvenimento.

Abbenchè non ignori la proposta che farà il presidente della Società, a nome del Consiglio, mi riservo di scrivervi sulla deliberazione che prenderà l'Assemblea.

Il Cronista

Lavoro desiderato a Latisana. Scrivono da Latisana:

Del passaggio a livello sull'argine, ottenuto dalla zelante opera del nostro sindaco, ed opposto nuovamente con ricorso al Consiglio di Stato dalla Deputazione Provinciale di Udine, deve occuparsi in seduta 20 corr. il Consiglio provinciale.

Speriamo che i consiglieri Morossi e Valentinis spenderanno una parola energica per far risaltare quanto desiderato, utile, indispensabile, sia alla viabilità dei due paesi di Latisana e S. Michele (un complesso di otto mila abitanti) quel passaggio che, soltanto l'imprevidenza del Consiglio comunale, e la cieca fede nella Società Veneta ed in qualche altro *pezzo grosso*, ha fatto perdere.

Perciocchè è bene rammentare come, allorquando la Società si rivolse al Comune per ottenere da noi una mossa allo scopo di trasportare il ponte inferiormente all'abitato di Latisana (con suo utile rilevantissimo), fosse stata promessa *inalterata* la viabilità. Deve esistere una posizione in proposito fra le carte comunali, e furono convocati allo scopo i padri coscritti. Sentiremo.

Un grande incendio a Fagagna

Questa mattina si sono incendiati buona parte dei fabbricati di proprietà del signor Giorgio Pico di Fagagna, ch'è assicurato colla « Riunione Adriatica di Sicurtà ».

Mancano particolari, e si sa solamente che fu un incendio spaventevole e di vastissime proporzioni. Ignorasi la causa.

Le gesta degli ignoti. Ignoti, nel fondo aperto ed in pregiudizio di Domenico Galeazzi di Chions tagliarono ed asportarono piante di acacia del valore di lire 16.

Per spirito di vendetta, ignoti, nel fondo aperto del conte Giovanni Manin recisero e lasciarono al suolo piante di viti arrecandogli un danno di lire 100.

E per lo stesso movente altri ignoti nel campo aperto di Francesco Mizzan recisero e lasciarono al suolo piante di gelsi del valore di lire 30.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia è stato nominato commissario per l'istituzione della cassa di previdenza degli impiegati addetti agli archivi notarili.

Vacanza scolastica per le nozze d'argento. L'on. Martini ha inviato la seguente circolare ai prefetti:

« Il venticinquesimo anniversario delle nozze dei nostri augusti Sovrani è festa alla quale deve partecipare tutta la grande famiglia italiana, così nella prospera e nell'avversa fortuna è intimamente legata quella della gloriosa dinastia di Savoia. Alla festa non può e non deve mancare quella parte della nazione che nelle scuole viene educata ad essere l'Italia futura, quale i nostri padri sognarono e noi desideriamo. Perciò dispongo che il 22 del corrente mese sia giorno di vacanza in tutte le scuole primarie e secondarie. »

Nozze d'argento dei Reali

Offerte per l'istituto nazionale « Umberto e Margherita » per gli orfani degli operai.

Il giorno di domenica, 16, è fissato per la consegna delle schede all'on. Sindaco di Udine.

I signori che hanno avuto la nostra circolare 10 corrente, sono pregati perciò di affrettarsi a scrivere il loro nome in uno od altro dei siti indicati. Trattasi di una offerta, non di entità, ma di dimostrazione; è una occasione per dimostrare il nostro affetto ai Sovrani, e in pari tempo si porgerà un esempio del meraviglioso effetto della collettività, colla quale si possono fare, mediante piccole contribuzioni, opere grandiose.

Alcuno ha elevato il dubbio che il danaro raccolto potesse non giungere al suo fine per mancanza di controllo. Giova però ricordare che le sottoscrizioni si ricevono in schede dispensate dal Comitato centrale, che vengono consegnate verso ricevuta, ciò che rende impossibile il supposto disguido.

Avvertiamo poi, per dovere di delicatezza, che il tempo è riuscito ristretto, non perchè l'on. Sindaco abbia tardato a conferirci l'incarico di raccogliere la sottoscrizione degli agiati (l'incarico data dal settembre p. p.), ma perchè, posti all'opera, abbiamo riconosciuto il bisogno di chiedere un elenco degli agiati, che riuscì molto numeroso, e che avemmo soltanto in questi ultimi giorni.

G. L. Pecile
Antonino Prampero

Personale scolastico. Il bollettino della pubblica istruzione reca che Budia, professore di geografia all'Istituto Tecnico di Udine, riceve l'aumento dello stipendio.

Mordini, istitutore nell'istituto convitto a Voghera, fu trasferito a Cividale, Maltini viceversa.

Società operaia generale. Domenica 16 corrente alle ore 11 ant., si radunerà il nuovo Consiglio della Società operaia, il quale tratterà la seconda parte degli oggetti posti all'ordine del giorno, spettando la prima parte ai membri del vecchio Consiglio.

Parte I.

1. Resoconto di marzo;
2. Resoconto del primo trimestre 1893;
3. Offerte per un Istituto di orfani di operai;
4. Sussidio alla vedova di un socio.

Parte II.

1. Nomina del vicepresidente;
2. Nomina di tre direttori;
3. Rinuncia di due consiglieri;
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
5. Soci nuovi.

Per un distinto funzionario. L'altro ieri all'Intendenza di Finanza si è compiuta una cerimonia gentile e significante. L'egregio Intendente cav. Cotti, alla presenza di tutti gl'impiegati, consegnava al cav. dott. Carlo Magnico, primo segretario, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, accompagnandole con appropriate parole e colla seguente dedica in cromotipografia, bellissimo lavoro della tipografia del Patronato:

« Aprile 1893 — a — *Carlo Magnico* — primo Segretario delle Finanze di Udine — animo gentile schietto verace — al filosofo al poeta di elevati ideali — al funzionario onesto — le meritate insegne — di — cavaliere della Corona d'Italia — per — sovrano decreto 30 dicembre 1892 — i compagni di lavoro — offrono ».

Il cav. Magnico riceveva commosso il dono e la dedica lusinghiera, esprimendo con sentite parole la sua profonda gratitudine.

Abbiamo detto che fu una cerimonia significante, e infatti essa dimostra che il cav. Magnico, cuore leale, spirito democratico, mente eletta, funzionario provetto, ha saputo cattivarsi interamente l'affetto e la stima de' suoi compagni di lavoro, pei quali pure ridonda ad elogio l'atto gentile e degno d'animi bennati, col quale hanno voluto onorare l'uomo egregio.

Asilo Nazionale Umberto e Margherita. Domenica 16 corrente alle ore 11 ant., nel palazzo municipale avrà luogo una riunione dei componenti il Sottocomitato distrettuale per la consegna delle offerte fino a quel giorno raccolte a favore dell'Asilo Nazionale Umberto e Margherita, e per ogni deliberazione inerente.

Alla riunione è invitata anche la stampa.

Un altro giornale italiano proibito in Austria. Veniamo informati che il ministero austriaco dell'interno tolse il permesso di circolazione postale in Austria al giornale moderato veneziano « La Venezia ». Il decreto porta la data dell'8 aprile.

Condoglianze. In questi giorni la signora Anna Berton Fratini — la scrittrice intellettuale dei drammi intimi pieni di passione, che anche i nostri lettori hanno imparato a conoscere per qualche saggio bellissimo pubblicato nelle nostre appendici — è stata colpita dalla più grande delle sventure: ha perduto la madre sua, donna di elevati sensi e di squisite virtù famigliari.

Alla donna gentile, nel dolore ineffabile che le strazia l'anima, giunga anche la nostra parola di vivo compianto, che vorremmo fosse pure di conforto; e così al marito di lei, l'ottimo amico nostro prof. cav. Fortunato Fratini.

Nella Roggia l'acqua sarà immessa domani a sera, anzichè questa mattina, come era stato in precedenza annunciato, non essendo ancora compiuti i lavori di arginatura in via Gorghi.

Fallimento. Il Tribunale di Udine con sentenza del 12 corr., ha dichiarato il fallimento di Eugenio Fabris, cartolaio e libraio di Udine.

I creditori dovranno presentare le dichiarazioni di credito entro trenta giorni.

È stato destinato il giorno 2 maggio p. v. per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e il 19 maggio stesso per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Nello stato del fallimento figurerebbero fra le passività 6000 lire, che si dice siano state, mandate al Fabris da due operai, certi Quargnassi, che ora si trovano in America.

Comitato protettore dell'Infanzia. VII° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21 corr.: Famiglia co. Cioani *Beltrame* (seconda offerta) sedile da sala a braccioli con ricamo in peluche — *Zuliani Schiavi* Anna (seconda offerta) tre fazzoletti tulle di seta ricamati in oro — Sobiff ing. Massimiliano, lampada in bronzo con paralume in pizzo chantilly — De Mathieu Generale, piccola pendola in legno, revolver bomboniera piena di dolci scatola in raso piena di biscotti — Baronessa Fassini Camossi fazzoletto guipur guarnizione in ricamo per camino, tasca per fazzoletti, tasca per lavoro, portafoglio calendario in peluche, ricamo per sedia, velo per poltrona — Braghelli Valentino, braccialetto d'argento, anello d'oro con turchesi — Morelli De Rossi e famiglia, tavolino in bambù e porcellana.

Capellani famiglia, tavolino in bambù con piastra in maiolica con fiori, servizio per liquori, pantofole ricamate — N. N., armadio (giocattolo), porta guanti (ricamo in seta), un volume (racconti) — Cordella, mantellino da bimbo — Corte cav. *Nicolò capitano contabile regg. Lucca*, lucerna a petrolio — Corte Rosina nata Bessè, scatola in seta e peluche — Ing. Thomas Stapf, servizio per birra — di Colloredo co. Giovanni famiglia, veilleuse.

I doni si ricevono presso la Cong. di Carità, dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

La Banda cittadina ci ha dato ieri a sera una esecuzione veramente finita di alcuni pezzi, che presentano difficoltà non poche né lievi anche per i più provetti suonatori; come il preludio all'atto terzo del « Lohengrin », la scena finale delle « Litanie », e la sinfonia del « Rienzi ».

Rallegramenti al nuovo maestro signor Montico ed ai bravi esecutori.

Pubblicazione. Venne pubblicato in opuscolo, che trovasi in vendita presso le librerie Bardusco, Gambierasi, Tosolini, Patronato e Zorzi, uno scritto del nobile Nicolò Mantica, estratto dalle *Pagine Friulane*, che fa la storia ed espone considerazioni sull'*Ospizio degli orfanelli Monsignor Tomadini*. Si vende al prezzo di una lira a vantaggio dell'Istituto medesimo, ed è una lira bene spesa, sia perchè devoluta ad opera filantropica, sia per le interessanti notizie che l'opuscolo contiene.

La scoperta di un feto

Dopo l'espurgo di alcuni pozzi neri nelle case Giacometti, a porta Venezia, eseguito l'altra notte con botti che poi si vuotarono a Godia, venne trovato in un mastello un feto in avanzata putrefazione.

Non si può però stabilire assolutamente che provenga dai pozzi neri di quelle case, poichè è possibile anche che sia stato gettato dopo in quel mastello.

Dalla perizia medica risultò che il feto fu il frutto della gestazione per soli sette mesi, e che nacque morto.

Le indagini dell'Autorità politica si limitarono a domandare schiarimenti, ma è lungi dal vero l'asserire che le persone interrogate avessero potato essere sospette di un reato.

Ad ogni modo abbiamo piacere che sia stato constatato non trattarsi di reato, in base alle risultanze peritali di cui sopra.

Teatro Nazionale. Numeroso pubblico accorre seralmente al Nazionale, ove agisce e diverte la Compagnia Bartoletti, con *vaudevilles*, balli e lotte. Infatti, dati anche i prezzi, sono due ore di divertimento ben passate.

Contravvenzioni. Venne posto in contravvenzione certo Domenico di Fedele Barretta d'anni 19 di Cinto-Borgo (Tirolo) perchè, *sprovvisto* di regolare licenza, vendeva stampati.

Venne pure posta in contravvenzione certa Maria Mattiussi vedova Masoni, d'anni 40, di San Daniele, perchè sorpresa mentre con violenza distaccava un pezzo di tavola dallo steccato fuori porta Aquileja di proprietà della Ditta Trezza, arrecandole un danno di circa lire due.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Antonini Giuseppe*:

Tomizzo Enrico lire 1, Riva dott. Giuseppe 1, Conti Giuseppe 1.

di *Mestroni Giacomo*:

Riva dott. Giuseppe lire 1, Conti Giuseppe 1.

Jeri alle ore 8 e tre quarti ant., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonio Pesante

d'anni 68.

La moglie, i figli, la figlia ed i generi, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 14 aprile 1893.

I funerali seguiranno domani, sabato 15 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa dell'Ospitale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2 e 5.

Grimaldi, Rosano e Papa rispondono ad interrogazioni di Trompeo, Giovagnoli, Del Giudice e Valli; indi si riprende la discussione del progetto relativo al riordinamento del Genio Civile, che si approva sino all'articolo 46 ed il seguito si rimanda a domani.

Si comunicano altre interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e 45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13.

Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle 2 e 30.

Si riprende la discussione sulle Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Dopo alcune osservazioni di vari senatori, approvansi gli articoli fino al 18, ultimo del progetto, che verrà votato domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle 5 e 45.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.5	744.9	747.6	753.8
Umido relat.	86	80	73	80
Stato di cielo	q.ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	SW	SE	E
Vento (vel. Kilom.	1	8	4	20
Term. centigr.	15.6	17.2	10.7	9.6

Temperatura (massima 21.8 (minima 7.6
Temperatura minima all'aperto 5.8
Nella notte 5.0; 3.8

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali, cielo vario con qualche pioggia.

LA VISITA DI UMBERTO alla regina Vittoria

Il re giunse ieri mattina alle 6.18 a Firenze. Fu ricevuto alla stazione dal duca di Aosta, dalle autorità e da numerosa folla, che gli fece un'ovazione. La stazione era addobbata con bandiere e fiori.

All'arrivo del re trovavasi alla stazione il colonnello Slade, aiutante di campo della regina Vittoria, che in nome della regina invitò il re a colazione alla villa Palmieri, con Brin, Rattazzi e gli ufficiali del seguito.

***

Il Re giunse a Villa Palmieri acclamato vivamente in tutto il percorso.

L'incontro fra Umberto e la Regina Vittoria ebbe il carattere della più schietta ed intima cordialità.

Il Re presentò alla Regina l'on. Brin, il ministro Rattazzi, il generale Ponzio Vaglia, gli ufficiali del seguito, e le rimise uno scritto autografo della Regina Margherita, avendo questa voluto personalmente esprimere il suo rincrescimento che una lieve indisposizione le abbia impedito di prender parte, come era sua intenzione, alla rapida gita.

Si è servito poscia un luncheon. Vi assistettero il Re, la Regina Vittoria, il duca d'Aosta, il principe e la principessa di Battemberg, il marchese di Loro, la principessa Carlotta di Meiningen, la principessa Luisa di Anhalt, il duca e la duchessa di Mecklenburg, il principe e la principessa Hohenzollern, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, lord e lady Spencer, il prefetto, il sindaco, il generale Driquet, i membri della Casa della Regina Vittoria e di Re Umberto.

Il Re rimase alla Villa Palmieri due ore, quindi col duca d'Aosta, con Brin, Rattazzi e Ponzio Vaglia e cogli ufficiali del seguito, ritornò alle 4 pom. a palazzo Pitti, percorrendo lo stesso stradale che nell'andata.

La folla immensa acclamò calorosamente il Re, che ricevette alle 4.30 a palazzo Pitti il principe Hohenzollern.

Poscia il Re col duca d'Aosta si recò alle Cascine, ove una elegante e numerosa folla gli fece una cordialissima dimostrazione.

Iersera il Re offrì un pranzo alle autorità.

Il Re ripartì per Roma alle 10.30 pom.

ELEZIONE DI CITTADELLA

L'elezione avvenuta nel collegio di Cittadella, ove fu proclamato il dottor. Wollemborg, è stata contestata per corruzione. La Giunta delle elezioni ha nominato all'uopo un Comitato inquirente che riesci composto degli on. Chiapuzzo, Cambray e Daneo.

Programma delle feste per le nozze d'argento

Ecco il programma completo delle feste.

Giovedì 20 aprile, alle ore 12.50 ant., arrivo degl'imperiali di Germania. Alle 8 pom., pranzo.

Venerdì 21, alle ore 2 pom., corse alle Capannelle (*Derby reale*). Alle 8 pranzo, alle 10 teatro di gala.

Sabato 22, alle ore 2 pom., ricevimento dal re e della regina. Alle 8 pranzo di gala.

Domenica 23, alle 11.5 ant., messa; alle 10 pom., concerto a Corte.

Lunedì 24, alle 9 ant., rivista militare nei Prati di Castello; all'una pom. colazione, alle 5 *garden party* all'ambasciata inglese. Alle 8 pranzo militare.

Martedì 25, alle 4 pom., torneo, alle 8 pranzo, alle 10.30 ballo dal duca di Sermoneta.

Mercoledì 26, alle 4 pom., festa nel giardino del Quirinale.

Giovedì 27, alle 9 ant., partenza per Napoli.

Venerdì 28, alle 10 ant., gita nel golfo di Napoli e imbarco sulla *Lepanto*. Alle 10 serata di gala al San Carlo.

Sabato 29, alle 9 ant., gita a Pompei; alle 8 pom., pranzo di gala, alle 10.30 ballo al Circolo dell'Unione.

Domenica 30, alle 10 pom., partenza per la Spezia.

Lunedì, 1 maggio, arrivo alla Spezia e imbarco sulla regia nave *Savoia*.

I torbidi nel Belgio

Notizie telegrafiche in data di ieri da Bruxelles, recano:

La Camera si è riunita per esaminare la questione circa la revisione della costituzione. I ministri Beernaert e Woeste dichiararono che il Governo appoggierà energicamente ogni soluzione che accorda all'elemento operaio una larga partecipazione al diritto elettorale.

La serata fu agitata, e si ebbero numerose dimostrazioni; una banda di dimostranti, verso le 6 pomeridiane, attaccò a sassate la casa del ministro Woeste. Parecchi vetri furono rotti.

Numerose bande percorsero la città in tutti i sensi durante tutta la serata cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono dei discorsi sediziosi. Due legioni d'artiglieria furono consegnate. Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 11 pomeridiane alla casa del ministro Woeste, ma furono respinti a sciabolate. Si fecero due arresti.

Il ministro Woeste, nel pomeriggio, uscendo dalla Camera, ricevette un pugno in faccia. L'autore dell'aggressione fu arrestato.

Il partito operaio pubblicò un nuovo appello a favore dello sciopero generale. Nel pomeriggio, avvenne una zuffa nelle vicinanze della Camera. Vi furono due feriti.

A Quaregon tremila scioperanti eressero le barricate. I gendarmi li caricarono sparando in aria. Un gendarme cadde da cavallo. La folla lo maltrattò gravemente. Vi furono alcuni feriti e si operarono sei arresti.

Il numero degli scioperanti diminuisce a Bruxelles, ma raggiunge i quindicimila nel Borinage, ed i trentamila in tutto il *Belgio*. Il Governo prese tutte le misure necessarie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Deputazione di ufficiali tedeschi

D'ordine dell'imperatore una deputazione di ufficiali del 13. reggimento Ussari, di cui il re Umberto è capo, composta del collonnello Bissing, del maggiore Schmeling e del primo luogotenente Marwitz, si recherà a Roma per felicitare il re in occasione delle nozze d'argento.

Verdi a Roma

Ieri giunse a Roma il grande maestro, festeggiatissimo da quanti andarono ad incontrarlo.

Vittoria a Roma

Il *Fanfulla* crede possibile che la Regina d'Inghilterra il giorno 22 aprile venga a Roma.

Un nuovo attentato al re di Portogallo?

Lisbona 13 — All'uscita del teatro un operaio volle entrare nella vettura del re. L'individuo fu arrestato.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 aprile.

Non meno che nelle precedenti l'andamento della giornata pose in evidenza i numerosi bisogni che esistono, ai quali sempre scarsamente si può provvedere per l'insufficienza di merce trattabile nelle qualità fine. Negli organzini specialmente ormai tutti i titoli interessano e ognor più seria ne appare la mancanza generale.

Da qui una continua eccitazione nei pochi detentori ed un aumento quasi costante delle pretese e dei prezzi praticati.

Si citano raggiunte lire 89, per organzini 17/19 di marca extra. Balla greggia 9/10 aspe 80/100 ebbe lire 73.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 aprile 1893.*

Rendita	5 apr.	6 apr.	7 apr.	10 apr.	11 apr.	12 apr.	13 apr.	14 apr.
Ital. 5 % contanti	97.10	97.10	97.20	97.15	97.10	97.15	97.10	97.05
» fine mese	97.15	97.15	97.25	97.20	97.15	97.20	97.15	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—	505.—	501.—	501.—	501.—	501.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	465.—	470 —	466.—	463.—	463.—	463.—	466.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	502.—	506.—	507.—	507.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—	102.—	102.—	100.—	100.—	101.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1337.—	1362.—	1335.—	1333.—	1330.—	1330.—	1330.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	112.—	110.—	110.—	110.—	110.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	263.—	265.—	264.—	265.—	265.—	265.—	268.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	695.—	695.—	703.—	701.—	700.—	701.—	701.—	700.—
» » Mediterranee	554.—	555.—	557.—	556.—	556.—	555.—	552.—	556.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.25	104.20	104.15	104.15	104.10	104.15	104.20	104.20
Germania »	128.¼	128.20	128.¼	128.¼	128.15	128.20	128.20	128.15
Londra »	26.21	26.21	26.20	26.20	26.20	26.20	26.21	26.21
Austria e Banconote »	216.—	216.—	215.¼	215.¼	216.¼	216.¼	214.—	216.¼
Napoleoni »	20.79	20.79	20.78	20.78	20.78	20.80	20.79	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	93.65	93.40	93.30	93.05	93.20	93.20	93.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.07	93.15	93.35	93.32	92.90	93.20	93.15	92.90

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
oO. 5.10 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.43 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.





Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco